

B04 - Cecchi 1990, p. 196, n. 104 - busta n. 1089/2, 6300129

Francesco Datini a Margherita, Firenze 13.07.1397 (Prato)

Al nome di Dio, a d xiiij di luglio 1397.

Per Arghomento n'ebbi una tua, e chon essa una da Pistoia e due di Barzalone, e quanto di' e inteso; apresso rispondo a' bisogni.

I veli tuoi t'arecher quando ne ver, e non mancher. Alla Franciescha abbiamo detto della fanculla e siamo rimasi insieme che ttu cierchi, ed ella anche ciercher; e s'ella trover chosa le piaccia, dicie la torr; e in chaso tu ne truovi niuna, ne la debbi sbito avisare, ed ela ti risponder se vorr glele mandi o nno.

D'Antonio Michochi che non pu achonciare il charro per di qui sabato, fate di solecitare che almeno sabato glo achonci, e non manchi. Io me ne credo venire domane, e per fa di chonperare della vitella, se vi se ne taglia, o altro, acci che noi abbiamo che desinare domenicha mattina.

Domattina dee venire qua Arghomento chon cierte some. mi promesso d'arechare le cieste che rechava Nanni e tanti fiaschi quanti vi chpono entro, e poi gli arecher in chost pieni di vino; si che fate egli gli achonci bene e dategli quelgli che pu rechare.

Per questa non dichio altro. Sono istato istamane alla ghabella de' chontratti; e infine e' mi conviene paghare circha lire cinque. Ogi far achonciare tutto. Idio vi guardi.

per Franciescho di Marcho, in Firenze.

Sar una a Ballerino: mandala subito, cio come prima trovate chi vi vada, che vi de andare domattina Michele del Canpana.

Mona Margherita, donna di Franciescho di Marcho, in Prato.

1397 Da Firenze, a d 12 di luglio.